

Il caso L'«amichevole soluzione» dopo le critiche sulla fecondazione. Il professionista ha rinunciato al risarcimento

Annuncio a pagamento di Bondi Elogi al medico (prima criticato)

ROMA — «Non dicevo "cose false", come aveva sostenuto il ministro Sandro Bondi. Purtroppo le mie previsioni sulla legge 40 sulla fecondazione assistita si sono avverate. Per questo sono andato fino in fondo». È soddisfatto il dottor Luca Gianaroli, ex direttore scientifico del Sismer (Società italiana Studi di medicina della riproduzione). Ieri il ministro Sandro Bondi gli ha dato atto, con un avviso a pagamento da pubblicare su due quotidiani, non solo del suo «prestigio e valore professionale» ma anche della «veridicità delle affermazioni di ordine scientifico da lui esposte» in una puntata di *Domenica In* che fece rumore. Era il 7 dicembre 2003. Alla

legge mancava l'ok del Senato, che sarebbe arrivato 4 giorni dopo. Infuriavano le polemiche. Paolo Bonolis in *Domenica In* aveva dato la parola agli esperti, fra cui, Gianaroli.

Lui aveva spiegato i limiti di quella legge. Ricorda Gianaroli: «Dissi che ci sarebbe stato un calo della percentuale di successi, l'aumento dei parti plurimi e i pazienti sarebbero andati tutti all'estero. Tutto verificato». Le considerazioni scientifiche, però, al ministro Bondi non erano piaciute. Il giorno dopo le aveva bollate come «false». E aveva parlato di «campane stonate». «Non credo che un politico possa confutare un medico che sta spiegando perché una legge

può causare danni alla popolazione» spiega Gianaroli. Da lì la querela. Il primo atto di un iter giudiziario complesso che ha portato la questione alla Consulta, visto che il ministro si faceva scudo della insindacabilità delle affermazioni dei parlamentari nell'esercizio delle proprie funzioni. Ma la Corte Costituzionale ha annullato la delibera di insindacabilità della giunta per le autorizzazioni a procedere.

Avviandosi verso la sconfitta in giudizio il ministro ha chiesto e ottenuto una transazione. Il medico ha accettato, rinunciando anche al risarcimento in denaro, purché riconoscesse che le sue tesi erano

giuste. E ieri Bondi gli ha dato atto, a sue spese, del «prestigio» ma anche delle «oggettive difficoltà al pieno espletamento dei loro doveri che derivano ai medici dall'applicazione della legge 40. Prima della sentenza della Corte Costituzionale — ha aggiunto — che ha sostanzialmente confermato quanto ha detto il dottor Gianaroli in quella trasmissione».

Soddisfatti i legali di Gianaroli, Gian Carlo e Giorgio Muccio, si rammaricano di «come talvolta i politici si rivolgano a chi rappresenta discipline diverse dalle loro, con dichiarazioni lesive delle loro professionalità».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

